



[Calci: «Pronti a ripartire»](#)

Museo di Storia Naturale Nuove sale da incanto

A pagina 15

Il museo che non si ferma Calci sorprende ancora

Parla il direttore Damiano Marchi: «Abbiamo sfruttato i mesi di chiusura per costruire ambienti, riqualificare gli acquari e preparare una mostra»

CALCI

Dietro le porte (chiuso) un fermento costante. Il Museo di storia naturale dell'Università di Pisa non si è mai fermato. In attesa di tornare ad accogliere i visitatori 'in presenza' all'interno della Certosa di Calci, lo staff - sotto la guida del direttore, il professo Damiano Marchi - ha scelto di trasformare i mesi di stop nell'occasione per rendere ancora più ricco il museo.

Primo step: la nuova sala delle Biodiversità.

«Ci puntiamo tanto. Sarà la prima in Italia, il nostro obiettivo è di inaugurarla in estate. Ma in queste settimane ci stiamo occupando anche del rinnovo degli acquari grazie ad un finanziamento ricevuto dalla Fondazione Pisa».

In che modo?

«Siamo intervenuti sull'estetica di vasche e piscine, uniformandole. Di conseguenza abbiamo individuato i pesci più adatti rispetto alle dimensioni di ciascun ambiente che verrà anche

reso più stimolante. L'intento è non solo far vedere animali in cattività ma far capire al visitatore la biodiversità nelle acque dolci. La funzione didattica è al primo posto».

Ci sarà anche un riferimento al territorio?

«Sì, stiamo allestendo una sala per ospitare i pesci della nostra zona, esemplari minacciati dall'azione umana, in modo da puntare i riflettori sul tema della conservazione. L'idea è di inaugurare questa sezione a inizio giugno, covid permettendo».

In programma ci sono mostre?

«Abbiamo preso accordi con la ditta Naturatiler, specializzata in tassidermia, per una mostra dedicata al bestiario dell'Inferno di Dante. La data di apertura potrebbe essere il 25 giugno per poi proseguire fino a gennaio 2022. Si svolgerà nella parte contigua agli acquari, il pubblico potrà passeggiare tra le ricostruzioni dei gironi danteschi».

Altro fronte di lavoro: la digitalizzazione.

«Assolutamente. Un ambito che mi sta particolarmente a cuore. La pandemia ci ha costretti allo stop ma stiamo lavorando per offrire visite virtuali. In opera c'è anche un progetto pluriennale che ci permetterà di mettere a punto una app in grado di trasformare il percorso in un gioco. Un modo per mettersi alla prova, su più livelli ovviamente, rendendo la visita più dinamica. Un progetto che guarda ai giovani, soprattutto, e che vede la collaborazione dell'Università».

Un 'sogno' in cantiere?

«Rendere disponibili digitalmente tutte le collezioni presenti nei magazzini. Un progetto che mi coinvolge, perché lo vivo con l'occhio del ricercatore. Abbiamo conservate, non esposte, molte cose belle e importanti. L'idea, alla quale sto già lavorando, è costruire un database come succede nei più grandi musei di tutto il mondo, per mettere questo patrimonio a disposizione dei ricercatori».

Francesca Bianchi



UNIVERSITÀ

Lavori in corso in attesa dei visitatori

«Fermento continuo»: dentro la Certosa chiusa al pubblico si moltiplicano i progetti



Damiano Marchi

E' il direttore del Museo di storia naturale di Calci



Lo staff del Museo al lavoro nella nuova sala della Biodiversità